



Goffredo Bettini, candidato a dirigere il Pci regionale

Pci Lazio Oggi l'elezione del segretario

È stata rinviata ad oggi l'elezione del nuovo segretario regionale del Pci. Ieri, in un comitato di redazione, si è protratto fino a tarda sera. Ha preso per primo la parola il segretario uscente Mario Quattrucci, che ha presentato il candidato alla successione, Goffredo Bettini, 38 anni, fino al dicembre scorso alla guida della federazione romana. Quattrucci ha anche spiegato come si sia giunti alla scelta di Bettini. Un intervento che è servito soprattutto a dare una risposta alle dichiarazioni rilasciate il giorno precedente da Walter Tocci, esponente di spicco della minoranza. Tocci, tra le altre cose, aveva detto: «La maggioranza è arrivata a candidare Bettini dopo lunghi conciliaboli. Ci sono al suo interno diverse posizioni politiche, ma sono state imbravolate, per timore che rendessero difficile l'elezione». E ancora, parlando della situazione del partito: «Quasi un terzo del partito romano non ha rinnovato la tessera. In totale, 8.000 tessere in meno. Chiediamo al compagno Bettini di dare una valutazione politica e di indicare le cause e i rimedi. Secondo noi, tutto ciò che è risulterà dalla carica distruttiva della svolta di Occhetto». La replica a Tocci ha costituito ieri la premessa del discorso tenuto da Bettini, in qualità di candidato alla segreteria regionale. «Tocci dice che la mia candidatura nasce dai conciliaboli della maggioranza. Lui sa che non è vero. E che se fosse stato vero, io non l'avrei accettata. Essa nasce invece da un confronto informale tra tanti autorevoli compagni. Del sì e del no, che mi hanno sollecitato ad accettare. Ognuno della maggioranza è libero di votare come vuole. Quanto al tesseramento, se vogliamo discuterne seriamente, è difficile stabilire accusatori e banco degli imputati già prima di aver avviato un mini-ciclo di analisi. Che modo è di rapportarsi tra compagni? Bettini ha poi parlato delle divisioni interne: «Rimane un tema, per me è il primo contenuto del contenuto. Subito dopo, ho posto delle domande politiche, in sede pubblica, prima di questo comitato regionale. Ci sono tanti compagni che si fanno domande sulla sorte del partito. Mi aspettavo delle risposte. Quali è la maggioranza politica che sostiene Bettini, è compatta al suo interno? Non far emergere le divisioni è da vecchio centralismo democratico». È intervenuto anche Rinaldo Scheda, presidente del comitato regionale: «Sono della mozione 2 e, come Tocci, contro la scissione. Ma, a differenza di Tocci, penso che le parole di Bettini siano caratterizzate da uno sforzo positivo. Non è demagogia. Bettini ha dimostrato in passato, sul campo, le sue capacità. Questa sera, ha offerto spunti di riflessione, per un'azione comune».

Consultori Donne contro i ticket della Regione

Contro il pagamento del ticket anche per i consultori, si è costituito ieri un comitato di donne al quale hanno aderito anche il Movimento federativo democratico romano, la Cgil, la Uil e il comitato per l'applicazione della legge 194 sulla tutela della maternità e l'interazione volontaria di gravidanza. «La prevenzione dell'aborto è un diritto e non si paga, la sessualità non è una malattia», dicevano le donne riunite nell'aula della sede della San Camillo. La protesta è nata dal fatto che alcune Usl, come la Rm/8 di Fiumicino, hanno deciso di applicare la circolare emanata dall'ex assessore regionale alla sanità Violenzio Ziantoni. Nel maggio dello scorso anno Ziantoni allargò il pagamento delle visite specialistiche anche a quelle fatte nei consultori familiari. Si trattava di una circolare «a favore» dei ragazzi e delle ragazze «che si avviano all'attività sportiva dilettantistica» e devono sottoporsi a «prevenzione individuale». A giugno il provvedimento fu bocciato dall'allora assessore agli enti locali Umberto Mancini. Mancini, nella sostanza, obiettava al collega: «È differenza tra visita specialistica ambulatoriale e visita specialistica consultoriale perché la prima è rivolta a individuare una patologia individuale mentre la seconda ha uno scopo sociale, di informazione e prevenzione di gravidanze indesiderate. Ma Ziantoni le cose orecchie da mercante e confermò la circolare. Da allora le Usl non sanno più come comportarsi. Le donne del coordinamento dei consultori romani hanno chiesto per domani un incontro con l'attuale assessore alla sanità Cerchia perché sospenda l'ingiusto provvedimento adottato dal suo predecessore».

Infermieri Ammessi altri 500 allievi

Gli aspiranti infermieri rimasti fuori dalle scuole professionali, l'hanno spuntata. O meglio, solo 500 dei candidati risultati idonei alle prove d'ammissione che si sono svolte in tutto il Lazio in questi giorni. La giunta regionale riunita ieri ha approvato, su proposta degli assessori alla formazione professionale, Polito Salatto, e alla sanità Francesco Cerchia - sponzoni dal sindacato funzione pubblica - un provvedimento che aumenta il numero di allievi del primo anno dal 1.500 finora previsti per quest'anno a 2.000. Per il sindacato invece la capienza delle scuole avrebbe dovuto aumentare di 700 unità, cioè si sarebbero dovute aprire le porte a tutti quanti, secondo questa stima, si sono dimostrati idonei a frequentare i tre anni di corso professionale una volta superato il primo biennio di scuola media superiore. Quest'anno, infatti, le domande di iscrizione hanno registrato per la prima volta da molti anni un vero e proprio «boom». Proprio ieri mattina era arrivato a Palazzo della Pisana un fonogramma urgente dalla Usl Rm/10 che raggruppa gli ospedali San Camillo e Forlanini nel quale si faceva esplicita richiesta di ammettere 210 dei 250 aspiranti allievi nel tentativo di sanare «la grave carenza di personale». I posti disponibili fino a ieri erano invece soltanto la metà. Per i 500 posti in più, la Regione ha aumentato di 2 miliardi lo stanziamento per i corsi, che era calcolato in 25 miliardi per il triennio. I finanziamenti aggiuntivi andranno a favore delle Usl del Lazio «che siano in grado di assicurare adeguate disponibilità di locali, personale e strutture di tirocinio».

Fissata per il 10 ottobre la manifestazione dei vigili contro il trasferimento del collega del VII gruppo

Rotte tutte le trattative sulla task force antitraffico e sulla riorganizzazione D'accordo sindacati e Arvu

Battaglia sempre più aspra per il «caso Portolani»

L'assessore Piero Meloni non ha revocato il provvedimento contro Dante Portolani, il vigile trasferito. I sindacati, come annunciato, hanno rotto le trattative su tutto: dalla task force antitraffico alla riorganizzazione del corpo. La Cgil e la Uil (la Cisi forse firmerà l'intesa stamattina) hanno proclamato un'assemblea in Campidoglio il 10 ottobre e chiesto un incontro urgente con il sindaco



La manifestazione-assemblea dei vigili, ieri, davanti all'assessorato

ADRIANA TERZO
Un penny per i suoi pensieri. «Se l'assessore ci ripensa? Mi sembra difficile». «Potrebbe farlo, sarebbe certo un atto di grande coraggio». «Si sta mettendo in un vicolo cieco, perché prendersela con un vigile che ha cercato solo di fare il suo dovere?». Mezzogiorno di ieri mattina, sotto l'assessorato. Un centinaio di caschi bianchi aspetta l'esito dell'incontro tra i sindacati e Piero Meloni. Ancora non sanno che, tempo tre ore, i loro dubbi saranno confermati: l'assessore non revocerà il provvedimento contro Dante Portolani, il vigile trasferito senza ragioni dal VII all'VIII gruppo e i sindacati romperanno ogni trattativa con lui. A fine serata, un comunicato della Cgil e della Uil (la Cisi forse firmerà stamattina) detterà le regole della nuova battaglia: assemblea in divisa davanti al Campidoglio mercoledì 10 ottobre e richiesta urgente di un incontro con il sindaco Carraro per l'attuazione degli accordi sottoscritti in un protocollo d'intesa il 2 aprile scorso e mai attuati. D'accordo la segreteria dell'Arvu che aspetterà il calendario delle

nuove iniziative che scaturiranno dall'attivo delle conferenze sindacali previste per domani. Poi, sarà mobilitazione fino alla revoca del provvedimento. Una giornata frenetica, animata alle 12 e un quarto ha inizio l'assemblea. Dal secondo piano del palazzo di via della Greca, un magnifico edificio a due passi dall'Aventino e dal Circo Massimo, si affaccia qualche delegato sindacale. «L'assessore vuole parlare del "supergruppo"». Il riferimento è alla creazione di una «task force» di almeno mille uomini per il pattugliamento stabile delle principali consolari e vie d'accesso a Roma. Ma sono poche battute, perché i sindacati ribadiscono la volontà (una sorta di pregiudiziale annunciata) di risolvere prima la vicenda del collega trasferito. Dante Portolani, il 22 settembre scorso, dall'ufficio degli abusati edilizi è passato a controllare il traffico a Torbellonasca. Tre anni fa, la moglie e la cognata rimasero vittime di un attentato qualcuno gettò benzina nel loro appartamento.

Si fanno le due e qualcuno va via perché scatta l'inizio del turno. Ma molti vigili rimangono. L'onda bianca del loro copricapo (sono presenti i colleghi della settima circoscrizione, quelli del gruppo Monserrato e Montecatini, qualcuno del sedicesimo, gli iscritti ai vari sindacati) ha un sussulto alla notizia che la riunione si è interrotta. «Occupano la ripartizione», incoraggia uno di loro. Ma sono in pochi a credere ad una soluzione di questo tipo. «Aspettiamo le decisioni del sindacato». Fino a quel momento, l'assessore non solo non ne ha voluto sapere di revocare il provvedimento a Portolani ma lo ha anche redarguito per le interviste rilasciate alla stampa. Ha spiegato (anzi non ha spiegato affatto) per l'ennesima volta che i motivi del trasferimento riguardano ragioni di servizio e non sono mancate le bordate contro il Campidoglio. Gli accordi presi ad aprile tra la Cgil, Uil e il sindacato sono stati disattesi? E' vero, è anche colpa dell'amministrazione pubblica. Sotto, i vigili scalpitano. Che ne pensate di tutta questa storia? «Un'assurdità!», spiega Luigi Silvi, de-

LA FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI STA ORGANIZZANDO I PULLMANN PER PARTECIPARE ALLA

Marcia della pace da Perugia ad Assisi

CHE SI SVOLGERÀ
Domenica 7 ottobre

Per informazioni e prenotazioni: chiamare la compagna Raffaella Pullice in federazione al numero 4071395 - 4071400

IDEE PER UN PROGRAMMA

Venerdì 5 ottobre ore 19,30 presso la Sezione Balduina via Pompeo Trogo, 36

PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE SULLA BOZZA DI PROGRAMMA DEL PCI

Interviene il compagno
Carlo LEONI
segretario Federazione Romana

I compagni sono invitati all'incontro-dibattito che si terrà presso il Cinema Multisale di Colleferro alle ore 17.30, sul tema:

IL PCI E LE SUE PAROLE

la storia, la partecipazione, il conflitto, la comunicazione

Interrverrà:
Gavino ANGIUS
membro della Direzione nazionale del Pci

Sos delle associazioni ambientaliste in difesa del parco Scade ad aprile il termine per l'acquisizione comunale delle aree «Espropri per salvare il Pineto»

Sos per il parco del Pineto. Se entro aprile del prossimo anno il Comune non esproprierà una parte dei 250 ettari i terreni ritorneranno ai proprietari e il parco pubblico svanirà come un sogno. L'allarme è stato lanciato ad un convegno organizzato dall'associazione il Pineto. «Se il parco non si farà, dopo 20 anni di lotte - ha detto il segretario dell'associazione - sarà uno smacco politico».

DELLA VACCARELLO
Restano pochi mesi per espropriare i terreni del parco del Pineto. Se entro l'aprile del '91 il Comune non acquisirà almeno una parte dei 250 ettari previsti i proprietari ritorneranno in possesso delle aree e il parco pubblico svanirà come un sogno. In aprile del prossimo anno infatti scade l'occupazione urgente disposta dalla giunta di sinistra. Entro quella data almeno 54 dei 250 ettari previsti per il Parco devono perciò diventare di proprietà comunale. Una legge regionale, approvata nell'87, istituisce il parco l'area è comunque destinata a verde, ma se il Pineto non diventerà di proprietà pubblica sarà la sconfitta di una battaglia ventennale. L'Sos per il Pineto è stato lanciato ieri durante i lavori del convegno nazionale «Tempi e alleanze per il verde degli anni '90», organizzato dall'Associazione il Pineto con la partecipazione delle associazioni ambientaliste. Te-

ma centrale dell'incontro: il verde oggi e le linee portanti della politica seguita per la tutela del parco che dovrebbe sorgere nella zona nord-ovest di Roma. In risposta all'appello dell'associazione è giunta anche un'iniziativa dell'assessore ai Lavori pubblici Gerace, delegato dal sindaco per la situazione degli espropri, si è impegnato per convocare un coordinamento che riunirà la Regione Lazio, l'Assessorato all'Ambiente del Comune e l'Associazione il Pineto. «C'è bisogno infatti di un accordo tra Regione e Comune - dice Eugenio Giuliani, segretario dell'associazione - Abbiamo redatto il piano d'assetto, che descrive l'ecosistema e stabilisce le norme e gli interventi necessari per conservarlo, e il Campidoglio lo ha approvato. La Regione deve ancora votarlo, ed è bene che lo faccia per dare un'accelerata agli espro-

Circolo culturale "INSIEME"

Via della Magliana Nuova, 222

ore 18

ASSEMBLEA DEI COMUNISTI DEMOCRATICI DELLA XV CIRCOSCRIZIONE

con il compagno Walter TOCCI

Introduce il compagno Umberto CILIA

DOMANI, 4 OTTOBRE, ORE 18

Sezione Pci «Appio Nuovo» via Colle Gentile, 29 (nei pressi della fermata metro e Atac di via Arco del Travertino e vicino dopolavoro Atac)

Incontro dibattito con l'on. **Lucio MAGRI**

«La grave crisi del Golfo Persico e la politica internazionale del Pci»

Regione e Comune si impegnano a proseguire l'esperienza di Moiano «Dieci, cento, mille casali in campagna al posto delle camerate del manicomio»

RACHELE GONNELLI
I 9 del Santa Maria della Pietà che hanno deciso di restare nel cascinale di Moiano dopo le ferie forse avranno una casa famiglia. «Vado all'avventura, ma mi piace» dice Antonio a nome di tutto il gruppo, nella conferenza stampa di ieri. Antonucci, Pci, presenta in consiglio comunale un ordine del giorno per il proseguimento dell'esperienza. E la Regione si impegna a trovare un altro casale.

straordinaria protesta è riuscita a trascinare anche il direttore sanitario dell'ex manicomio, Antonino Iaria, e la presidente della Usl Sofia Guerra. «Questa è l'occasione per denunciare l'isolamento in cui è stata abbandonata l'Usl Rm/12 di fronte al problema del superamento dell'ospedale psichiatrico - ha avuto modo di sottolineare Sofia Guerra - dal momento che da due anni abbiamo varato un piano per il coinvolgimento di tutte le Usl della città. E da due anni non riceviamo alcuna risposta né dalla Regione né dal Comune alle nostre ripetute richieste di finanziamenti per comunità terapeutiche e riabilitative». Infatti, dei 540 malati del Santa Maria della Pietà, almeno 70/80 potrebbero già essere stati dimessi in residenze protette.

Moiano, però il loro sasso nello stagno sta muovendo le acque istituzionali. «Credo proprio che una soluzione si troverà» ha azzardato a dire Fausto Antonucci, presentatore di un ordine del giorno al consiglio comunale di ieri che oltre al Pci ha ricevuto l'appoggio del presidente della commissione sanità Renato Masini. Un impegno a finanziare una comunità alloggio per 15 persone per altri 6 mesi. «Ma non ci si deve fermare a questo obiettivo - ha aggiunto Antonucci - perché queste esperienze devono diventare tante». Nel pomeriggio è arrivata l'assessore regionale Cerchia ha fatto sapere di aver «dato disposizioni per l'affidamento di un primo gruppo di pazienti in una comunità alla cooperativa che gestisce i soggiorni estivi a Tivoli o a Acuto, oppure a Cesano in un'altra struttura».

UNA TENDA PER LA PACE

da domenica 39/9 a giovedì 4/10 a viale Mazzini, sotto la Rai

- Perché non crediamo ad una guerra inevitabile
- Per il ritiro di tutti gli eserciti dall'area del Golfo
- Perché la Rai e i giornali diano voce a chi si batte contro la guerra

GIOVEDÌ 4 ORE 18

SIT-IN

A PIAZZA COLONNA

saranno presenti obiettori e pacifisti americani

Rete romana contro l'intervento militare nel Golfo